



L'Ufficiale a Verona

Notiziario dell'Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo di Verona
Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona



La democrazia nell'era digitale

di **Renzo Pegoraro**

Il flusso ininterrotto di informazioni digitali, che cresce in modo esponenziale col passare degli anni, investe la nostra società influenzando sempre più la vita quotidiana e ormai anche la politica. L'accesso a internet garantisce a tutti gli utenti la possibilità di disporre informazioni su qualsiasi materia, senza la certezza però che esse siano corrette e di esprimere liberamente le proprie idee sui "social media", in modo anonimo. Tali peculiarità, rispetto all'informazione convenzionale (giornali, TV, ecc.), assumono particolare rilevanza quando i cittadini – che sono al tempo stesso consumatori, produttori e utenti - devono fare delle scelte. Infatti queste ultime, se basate sulle informazioni fornite dalla rete, hanno un'alta probabilità di non essere realistiche ed attendibili perché inquinate da false notizie (*fake news*) o perché create ad arte a scopo di business o altro. Una situazione analoga si verifica anche quando il cittadino ha la necessità di scegliere i suoi rappresentanti e si affida agli algoritmi della rete. Con la somma di un numero limitato di "click" o di "like" è veramente difficile discernere la bontà o meno delle leadership dei partiti politici. Mancano le conoscenze di fondo che solo una informazione obiettiva ed aggiornata, avulsa da condizionamenti e falsificazioni, può fornire. Si può obiettare che anche i giornali sono "orientati" politicamente, tuttavia, è noto che i giornalisti non sono anonimi e che essi hanno il dovere professionale di verificare l'attendibilità delle notizie.

Nel nuovo ecosistema creato dai mezzi digitali sono presenti altre caratteristiche che rendono fragile la nostra società. L'accesso diffuso e immediato a un'enorme massa di dati e informazioni, può creare la convinzione di non avere più bisogno della preparazione culturale che si acquisisce con lunghi anni di studio e la specializzazione culturale e la competenza perdono il loro valore e, addirittura, sono considerati traguardi sorpassati o inutili. Di fatto, ciascun fruitore della rete si sente come un "esperto", in grado di poter affrontare questioni altamente tecniche e specifiche, come ad esempio i principi dell'organizzazione del lavoro, su cui si fondano i sistemi di mercato, oppure fare previsioni su fenomeni sociali o sulle malattie che colpiscono la nostra comunità nazionale (vaccini..?). L'autosufficienza che la rete fornisce all'internauta comune, non fa più apprezzare l'importanza dei problemi, i quali appaiono facilmente risolvibili, in tempo reale, con l'ausilio della rete.

Questa tendenza appare oggi davvero elevata, per l'effetto combinato di fattori tecnologici (l'esplosione digitale) e di fattori socioculturali, quali la sfiducia nelle élites di qualunque genere e specie. In particolare, la sfiducia nelle classi dirigenti, assieme alla contestazione di qualunque forma di expertise, ha bloccato, nella percezione comune, l'ascensore socioculturale che consente il ricambio e l'ingresso nelle élites stesse. In senso lato, è entrato in crisi il principio della meritocrazia, interrompendo non solo il circuito delle competenze tecniche a supporto delle decisioni politico-amministrative, ma perfino lo stesso funzionamento dei meccanismi democratici.

Da quanto espresso, si evince che la democrazia liberale, organizzata su una struttura verticale (a piramide), con l'era digitale ha assunto una struttura orizzontale, dove ogni cittadino, pur senza le competenze necessarie, può persino aspirare a ricoprire le massime

IN QUESTO NUMERO

La democrazia nell'era digitale.	1
Arturo Nigra.	2
Affondamento della nave Galilea.	4
La mia Biblioteca "Mario Pomilio"	5
Sudoku – Condivisione di una esperienza -	6
Vita Associativa	7
Attività da svolgere	8
Attività da svolgere 2° semestre 2018	10
Servizio ai Soci	10
Varie	11

cariche dello Stato. In altre parole si è spezzato il nesso tra competenza/expertise e democrazia (governo dei rappresentanti eletti dal popolo). Da tale frattura derivano poi risentimento, rabbia e rivendicazioni che conducono alla polarizzazione antisistema. Questa viene alimentata quotidianamente (spesso per via digitale), creando incomunicabilità e sfiducia tra i diversi settori della società. Tali divisioni rendono molto difficile la convivenza civica e la condivisione delle difficoltà. La solidarietà residua tra le persone – molto importante per limitare i danni soprattutto nelle fasi di crisi economica – tende a esprimersi soltanto all'interno dei sottogruppi che hanno ormai segmentato la società. In conclusione, i mezzi d'informazione dell'era digitale, presentano enormi possibilità e limiti che nel bene e nel male svolgono un ruolo cruciale nell'influenzare la coscienza civile e l'opinione pubblica. Per il comune cittadino è difficile, tuttavia, orientarsi nell'iperconnessione e tantomeno influenzare le scelte degli altri. Ma i pochi, scaltri padroni dei dati, che mirano essenzialmente al

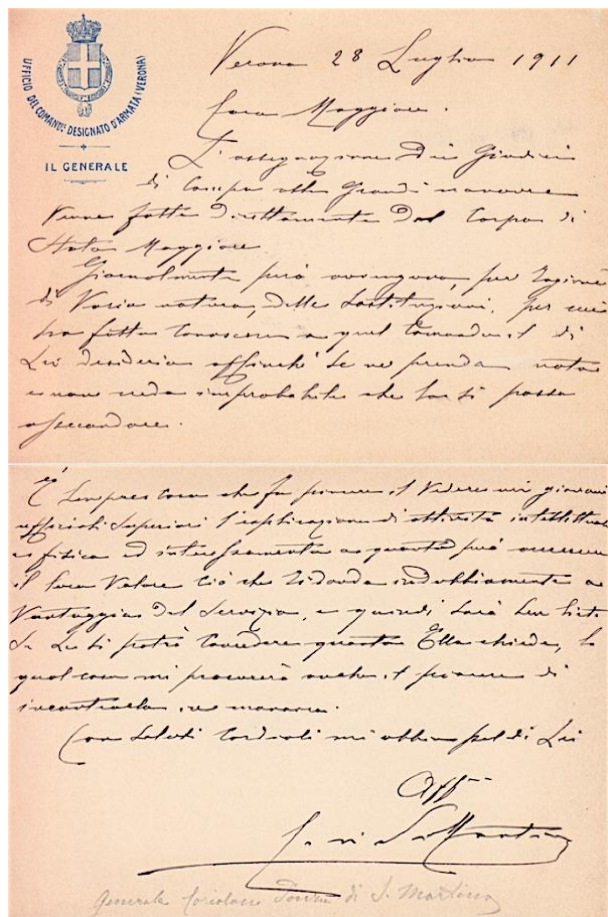


profitto, esercitano subdolamente un potere (dittatura digitale?) che, spesso, non è stato loro formalmente demandato, influenzando e orientando i cittadini a scelte di parte, perfino nelle elezioni dei propri rappresentanti. Se da un lato occorre prendere atto dei cambiamenti che interessano la nostra società, dall'altro vanno riscoperti i principi della democrazia, senza rinunciare alle scelte che si basano sul merito e sulla preparazione professionale e culturale delle persone. Il sociologo statunitense Douglas Rushkoff afferma che, quando si è immersi nei big data, "l'importante non è vedere molto, è vedere bene". Bisogna identificare gli schemi ricorrenti e distinguere il "segnale" dal "rumore", farlo è un'arte, oltre che una tecnica, ma occorre disporre degli strumenti che solo la cultura e l'esperienza possono dare.

Arturo Nigra

di Francesco Apicella

Il casato Nigra evoca la figura di Costantino, diplomatico del Regno di Sardegna e poi d'Italia, che ebbe un ruolo cruciale nelle trattative per l'alleanza dell'Italia con la Prussia a premessa della guerra contro l'Impero austriaco nel 1866. Costantino Nigra era ministro plenipotenziario a Parigi presso l'Imperatore dei Francesi e riferiva ad Alfonso La Marmora, allora a capo del governo italiano, i "buoni uffici" di cui Napoleone III si faceva carico a favore dell'Italia, non certo per generosità ma per timore dell'ascesa della Prussia a scapito dell'Impero austriaco. È una questione complessa e intrigante, che esula tuttavia da queste note. Alla raffinata capacità diplomatica Costantino Nigra univa una vena poetica, che lo portò a comporre un'ode, intitolata La rassegna di Novara (http://www.ssn.it/docs/BSPN/2014_Rass.pdf); vi si immagina Carlo Alberto passare in rassegna le unità dell'Armata Sarda che avevano combattuto la battaglia di Novara del 23 marzo 1849, triste conclusione della prima guerra di indipendenza. Una sorta di omaggio al Re che, abdicando, aveva ceduto il trono al futuro "Padre della Patria". Questi illustri precedenti avranno di certo avuto una qualche influenza su un altro rappresentante della casata, Arturo, nipote di Giandomenico, fratello del padre di Costantino. Grazie ad alcuni documenti resi disponibili da un suo discendente e con un modesto lavoro di ricerca è stato possibile ricostruire alcuni momenti della sua vita. Arturo abbraccia la carriera militare e nel luglio 1911 lo troviamo nel grado di maggiore; riceve infatti un biglietto dal generale Cesare Ponza di San Martino, comandante designato d'armata a Verona.



Verona 28 luglio 1911

Caro Maggiore,

l'assegnazione dei giudici di campo alle grandi manovre venne fatta direttamente dal Corpo di Stato Maggiore.

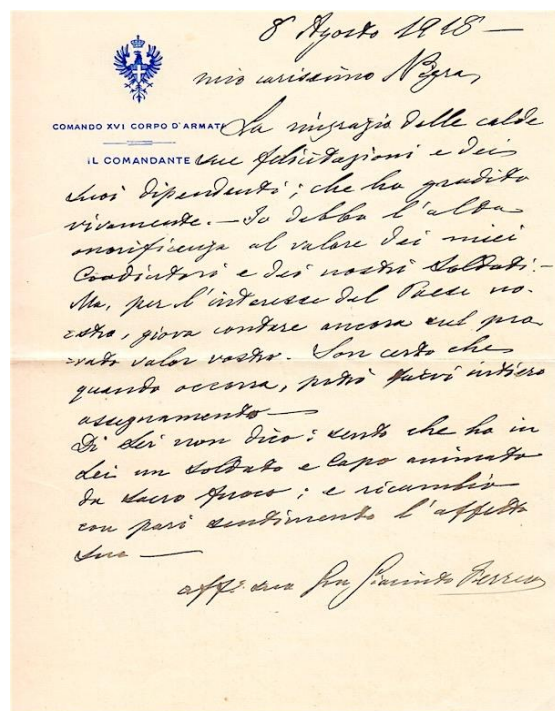
Giornalmente però avvengono, per ragioni di varia natura, delle sostituzioni, per cui ho fatto conoscere a quel Comando il di Lei desiderio affinché se ne prenda nota e non credo improbabile che La si possa assecondare.

È sempre cosa che fa piacere il vedere nei giovani ufficiali superiori l'esplicazione di attività intellettuale e fisica ed interessamento a quanto può accrescere il loro valore ciò che ridonda indubbiamente a vantaggio del servizio, e quindi, sarò ben lieto se Le si potrà concedere quanto Ella chiede, la qual cosa mi procurerà anche il piacere di incontrarla in manovra.

Con saluti cordiali mi abbia per di Lei

Aff.mo Cesare di San Martino

Il biglietto autografo porta sotto la firma l'annotazione a matita, certamente postuma, Coriolano Ponza di San Martino; questi, nel grado di tenente generale, fu con il re Umberto I a Verona nella sua visita nel 1897 e successivamente divenne ministro della guerra. È quindi probabile che non si tratti di lui, ma di Cesare Ponza di San Martino, senatore del Regno e proprio nel 1911 nominato comandante designato d'armata, come risulta dalla sua biografia pubblicata sul sito del Senato (<http://notes9.senato.it/web/senregno.nsf/9a29a2e73f195df7c125785d0059b96c/4282e2e8b26847094125646f005ea5a4?OpenDocument>). Tornando al nostro Arturo Nigra, il biglietto suggerisce che egli abbia chiesto di potere essere impiegato come giudice di campo alle grandi manovre che si svolgevano in quell'anno nei dintorni di Verona. Trattandosi di un incarico qualificante, se ne deduce che l'ufficiale fosse desideroso di emergere, cosa che peraltro avvenne perché lo ritroviamo poi nella Grande Guerra in un'altra lettera che gli scrive nell'agosto del 1918 il generale Giacinto Ferrero, già comandante dell'ala destra della 2ª armata durante la ritirata di Caporetto.



8 agosto 1918

Mio carissimo Nigra,

La ringrazio delle calde sue felicitazioni e dei suoi dipendenti, che ho gradito vivamente. Io debbo l'alta onorificenza al valore dei miei coadiutori e dei nostri soldati. Ma, per l'interesse del Paese nostro, giova contare ancora sul provato valor vostro. Son certo che quando occorre, potrò farvi intero assegnamento.

Di Lei non dico: sento che ho in Lei un soldato e Capo animato da sacro fuoco; e ricambio con pari sentimento l'affetto Suo.

Aff.mo Gen. Giacinto Ferrero

Con ogni probabilità Arturo Nigra aveva il comando di una grande unità (brigata o divisione) alle dipendenze del generale Ferrero e si era congratulato con lui per la nomina a Grande Ufficiale dell'Ordine militare di Savoia avvenuta nel luglio 1918.

Al termine della Grande Guerra, nel 1919, Arturo Nigra comanda la 45^a divisione posta agli ordini del generale Enrico Caviglia. Nel gennaio 1920, nel pieno dell'avventura dannunziana a Fiume, avviene un episodio increscioso. Ne riportiamo la descrizione dal libro di Antonio Spinosa D'Annunzio il poeta armato.

Con nell'animo questo sentimento di rivincita attuò (d'Annunzio, ndr) un audace colpo di mano ai danni d'uno dei generali agli ordini di Caviglia che era il nuovo comandante militare della Venezia Giulia. L'obiettivo fu il generale Arturo Nigra il quale non amava certamente d'Annunzio e i fiumani e non perdeva l'occasione per denigrarli. «Manigoldi, guardia d'onore di un manigoldo!», così si esprimeva Nigra nei confronti dei legionari più vicini al poeta. Questi decise allora di far rapire il generale «incagoiato» e di affidarne l'incarico proprio ad alcuni arditi appartenenti alla sua vilipesa guardia d'onore.

La guida dell'azione fu assunta da Host-Venturi. Gli arditi si appostarono nei boschi che fiancheggiavano la strada del monte Luban poiché avevano saputo che di lì sarebbe passato Nigra. La loro attesa, in una notte gelida, non fu breve, ma alla fine ecco apparire l'auto del generale. Gli arditi sbucarono intirizziti dal loro nascondiglio e furono addosso alla macchina che procedeva con lentezza sulla carreggiata ricoperta di ghiaccio. Armi alla mano intimarono l'alt all'autista, squarciarono con i pugnali le gomme, mentre Nigra protestava dichiarando la sua "venerazione" per il grande poeta-soldato. Si proclamava suo amico e "sviscerato" simpatizzante della patriottica impresa dannunziana. Aveva infatti chiesto, diceva, il nastrino coi colori fiumani per ornarsene il petto. Naturalmente i sequestratori non diedero retta alle sue bugiarde parole e lo trascinarono a Fiume. Erano già alle porte della città quando si videro venire incontro l'auto del capitano Coleschi, il quale, fermando la colonna, si avvicinò a Nigra e gli comunicò da parte di d'Annunzio l'ordine di cattura: "Signor Generale, il Comandante mi ha ordinato di dichiararLa prigioniero per il Suo atteggiamento accanitamente e tenacemente ostile alla causa fiumana e perciò contrario al diritto e all'onore della Patria". Ancora una volta Nigra si disse amico del poeta e dei legionari. Tutto fu inutile. Lo condussero a Palazzo dove fu trattato con riguardo in forza del suo grado, ma il Comandante non lo ricevette subito. Gli fecero fare un'anticamera di ventiquattro ore. Nel colloquio con

d'Annunzio, il generale affermò che la sua cattura rischiava di far fallire la preparazione di una risposta comune fra esercito regolare e Comando fiumano a un probabile attacco jugoslavo. Il poeta tenne prigioniero per una quindicina di giorni il generale e poi lo rilasciò, sempre colmandolo di onori formali. Gli bastava aver beffato, attraverso Nigra, il nuovo comandante militare della Venezia Giulia. Ma Caviglia, seppe comportarsi con classe e sangue freddo. All'atto della cattura di Nigra, ritorse con eleganza e fermezza il «crudo» motto del Comandante e, in un ordine del giorno alle truppe, scrisse che bisognava «essere pazienti». «Certo, sarebbe molto comodo per me dire, usando il linguaggio per molti divenuto abituale: "Io me ne frego, io mi chiamo Caviglia" e pestare sodo. Ma ora bisogna avere pazienza. Voi sapete che parlo poco, ma che mantengo le promesse: ebbene metteremo a posto tutto».

Questo "contrattempo" non ebbe evidentemente ripercussioni sulla carriera militare che Arturo Nigra concluse nel grado di generale di corpo d'armata. Ma il suo cursus honorum era destinato a continuare. C'è un biglietto scritto da un Senatore del Regno il 23 febbraio 1933 che lascerebbe intendere una delusione per Arturo Nigra, ma pochi giorni dopo arriva la nomina per un triennio a vice presidente della Reale Società Geografica Italiana. Al termine del mandato, nel 1936, la nomina viene confermata.

Roma 23 febbraio 1933

Caro Amico ti scrivo brevemente perché sono tuttora in convalescenza da un attacco di influenza che mi ha obbligato a letto per tre settimane, e che mi ha lasciato uno strascico di malessere assai poco gradevole.

Non mi ero scordato del giusto e spiegabile desiderio da te manifestatomi e ne avevo tenuto (?) parola al Ministero della Guerra, ove mi avevano detto che la pratica era di spettanza del Ministero dell'Interno. Viceversa poi, come rileverai dai qui uniti documenti, la cosa era di competenza della Presidenza del Consiglio.

Sono spiacentissimo di non avere potuto accontentarti. Se avessi saputo subito appunto che le proposte erano di competenza del R. Prefetto, avrei seguito quella via.

Ti stringo cordialmente la mano. Spero, fra una quindicina di giorni, di poter riprendere le mie correnti abitudini e di ritornare al Senato.

Aff. ... (illeggibile)



Affondamento della nave Galilea

di Antonio Scipione

Era destino che la campagna di Grecia Albania, iniziata in un'atmosfera grottesca e proseguita in un clima surreale, si concludesse con un episodio altamente drammatico: l'affondamento della nave "Galilea", una tragedia del tutto degna dello scenario in cui la vicenda greco/albanese consumata.

L'evento si inquadra perfettamente nel contesto di guerra navale che caratterizzò lo scontro nel Mediterraneo tra Italia e Gran Bretagna durante la 2^a Guerra Mondiale: una guerra navale consistente prevalentemente in attacchi ai convogli, mediante cui l'Italia tentava di sbarcare in Albania e in Africa Settentrionale uomini, mezzi e materiali con cui alimentare le sue forze agenti in quei settori operativi.

Illusi dall'errata convinzione che la collocazione fisica della penisola costituisse di per sé una portaerei naturale adagiata nel Mediterraneo, politici e militari italiani non si erano preoccupati di dotare la Marina Militare di navi portaerei, di Aviazione di Marina e di occupare preventivamente la Tunisia e Malta, basi da cui dominare le rotte dei convogli e preservarli, così, dagli attacchi della flotta e dell'aviazione nemica.

Il prosieguo delle operazioni belliche dimostrò, infatti, che il raggio d'azione degli aerei italiani non era sufficiente per proteggere le unità della Marina Militare e i convogli di rifornimento in transito lungo le rotte dell'intero bacino del Mediterraneo. Mancava, inoltre, un assiduo e fattivo collegamento tra i Comandi operativi di Marina e Aeronautica, per cui gli interventi dei nostri aerei risultavano spesso intempestivi e, pertanto, inefficaci o totalmente inutili. Siffatte circostanze, unitamente alla penuria di carburante e alla mancanza del radar (i cui studi, peraltro avviati fin da 1922 dallo stesso Marconi, non erano stati adeguatamente considerati e sostenuti nelle sedi opportune), ci avevano posto, in mare, alla mercé della flotta inglese che ci impartì severe lezioni, quantificabili in consistenti perdite di naviglio, uomini e materiali.

In siffatto quadro, reso più fosco dal pressapochismo e dall'improvvisazione tutta italiana, maturò il dramma della "Galilea".

Trattavasi di una nave passeggeri lunga 170 m., avente 8040 tons. di stazza lorda, una velocità di 13,5 nodi ed una portata complessiva di 200 passeggeri.

Riclassificata come nave ospedale, sia pur con qualche non trascurabile improprietà d'impiego, continuava a svolgere la sua preziosissima spola tra Grecia e Italia, in un contesto particolarmente delicato. Il 27 marzo 1942, ripartiva da Corinto, in convoglio con altre navi, per riportare in Italia, in turno di normale avvicendamento, reparti che erano stati impiegati lungamente in zona di operazioni e, pertanto, abbisognevoli del necessario riposo e ricostituzione organica. In partenza, al porto del Pireo, erano stati imbarcati: il 620°, 630° e 814° Ospedale da campo, l'8^a Sezione Sanità, l'8° Nucleo Sussistenza e il Btg. alp. Gemona della Div. alp. Julia, per un totale di 1.275 militari.

Una interessante nota meritano le vicende extra belliche degli alpini del Btg. Gemona. Detto reparto, nel corso della campagna di Grecia, era stato seriamente impegnato dai greci, per cui era stato ricostituito più volte. Trattandosi di specialità alpina, soggetta a reclutamento locale, in Gemona, nel periodo di che trattasi, non erano più reperibili giovani maschi, tutti morti in combattimento o impiegati nelle operazioni di



completamento. Le donne gemonesi, pertanto, non avevano più a disposizione pretendenti, cosicché, se volevano "convolare a giuste nozze", dovevano industriarsi a ricercare le ambite "prede" nei paesi contermini: il che non costituiva per esse una piacevole avventura.

Il convoglio di cui faceva parte la "Galilea", via via ingrossato da altri mercantili aggiuntisi, stante la costante ed incombente minaccia dei sottomarini inglesi che infestavano il mare Egeo, era scortato dal cacciatorpediniere Sebenico e dalle torpediniere San Martino, Castelfidardo, Mosto e Bassini. Detto naviglio, di costruzione abbastanza datata, non disponeva né di apparato radar, né di moderne attrezzature di rilevamento antisommergibili. La scorta, in ogni caso, risultava decisamente esigua per consistenza e qualità, in relazione al numero delle navi componenti il convoglio che, peraltro, di giorno godeva pure di sorveglianza aerea.

Alle ore 23:50 del 28 aprile, a sud dell'isola di Corfù, in una notte di terribile burrasca, con mare agitato al massimo, vento intensissimo, forte pioggia e nebbia, il sommergibile inglese HMS Proteus, in agguato nella zona, sferrava il suo fulmineo e micidiale attacco. La Galilea incassava, nella fiancata sinistra, un siluro che provocava uno squarcio di m. 6x6 e la faceva inclinare di 15 gradi. Il comandante tentò di dirigerla verso le isole di Passo e Antipaxo, distanti nove miglia, ma la manovra non fu praticabile a causa della gravità delle avarie subite e delle avverse condizioni atmosferiche. A bordo il caos fu indescrivibile: come la gran parte di navi adibite al trasporto di truppe, la Galilea non disponeva di sufficiente numero di lance e giubbotti di salvataggio, per cui le operazioni di soccorso furono affidate alla sola torpediniera Mosto, mentre il resto del convoglio si allontanava dal luogo dell'agguato, ove erano convenuti altri sommergibili nemici in cerca di nuove prede.

Alle ore 03:50 del 28 marzo la nave affondò. Causa il pessimo tempo atmosferico e l'incombenza della minaccia nemica, la confusione regnava sovrana sulla scena del disastro: la scarsa visibilità, la carente organizzazione di soccorso e la presenza di sommergibili nemici, che lanciavano siluri ed impedivano alle navi del convoglio di fermarsi per raccogliere i naufraghi, fecero sì che su 1.275 uomini, solo 284 poterono essere tratti in salvo.

Del Gemona, in particolare, perirono 21 Ufficiali, 18 Sottufficiali e 618 militari di truppa, per un totale di 651 alpini.

I 991 militari, dispersi nel naufragio, andavano ad aggiungersi ai 13.755 caduti durante le operazioni belliche della campagna di Grecia Albania, per un totale complessivo di 14.746 morti.

Sul luogo della tragedia, trascorsi alcuni giorni dall'affondamento, un tiepido sole illuminava il mare, mosso da lieve brezza, sulla cui superficie affioravano continuamente corpi rigonfi di morti annegati provenienti dalle profondità marine. Altri cadaveri di soldati, trasportati dalle correnti, le piccole onde della risacca depositavano sui litorali egei e ionici.

Triste spettacolo che rinnovava, dolorosamente, analoghe scene verificatesi il precedente anno, allorché il disgelo primaverile

aveva portato allo scoperto, sugli aspri monti dell'Albania, numerosi corpi di soldati italiani e greci che lassù erano rimasti insepolti, dopo essersi battuti senza quartiere.

Di fronte a siffatti spettacoli di sofferenza, viene necessariamente da chiedersi se l'inutile morte di tanti giovani combattenti delle due parti possa considerarsi un giusto prezzo da pagare per giustificare l'assoggettamento di un popolo cui viene tolta, senza accettabili motivi, la libertà e l'indipendenza.

Passata l'euforia dell'iniqua conquista, allorché la ragione riacquista il suo dominio sulla brutta ottusità dello sconsiderato agire, ci si domanda come mai siffatte scriteriate imprese possano essere state concepite e condotte e ci si accorge di non disporre di risposte plausibili, per cui risulta estremamente difficoltoso spiegare l'arcano delle morti efferate ai congiunti di chi resta.

Perché

Spettrali turbinii di neve
che furiosa tempesta alimenta,
cupo fragore di assordanti scoppi
ottenebrano la visione dell'aspra montagna
sconvolta dal furore della battaglia.

Schiantato da una bomba di mortaio,
esanime,
riverso giaccio nella neve
arrossata dal mio sangue.
Il nemico che mi ha stroncato l'esistenza,
colui che avrei dovuto incalzare
con tutto il mio odio,
strenuamente,
si batte per un nobile ideale:
la difesa della sua Patria invasa.
L'aggressore sono io....

Spedito a combattere un Paese
che in nulla mi ha offeso,
privo di validi moventi o passabili pretesti,
pure, ho affrontato fatiche indicibili,
fame, freddo, paure, tormento.
Che non sia morto in pace con me stesso è certo,
attanagliato com'ero da gravi sensi di colpa...
Ma pagherò solo io...

Vittima inconsapevole di sconcertanti trame,
rimarrò quassù:
sepolto nella neve,
abbandonato da tutti,
preda di rapaci al disgelo di primavera,
senza una croce,
senza un fiore.
Le lacrime dei miei cari lontani
bagneranno una foto sbiadita dal tempo.
I miei figli cresceranno privi del padre,
la mia sposa invecchierà triste e sola:
che squallore!

Signore Iddio, come puoi permettere
si immani tragedie?

La mia biblioteca Mario Pomilio

di **Roberto Boldrini**

Questa rubrica si propone di segnalare ai suoi lettori quegli autori, anche del secolo scorso, che pur avendo ottenuto a suo tempo importanti riconoscimenti (critica favorevole e vari premi letterari) e un significativo successo di lettori, sono finiti nell'oblio editoriale e scolastico. Difficile trovare in libreria qualche riedizione delle loro opere o qualche traccia nelle antologie e nei manuali scolastici.

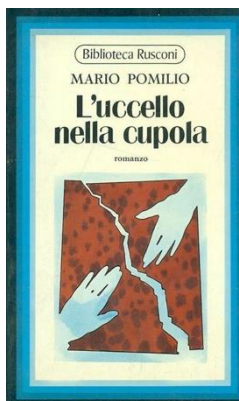
Mario Pomilio, l'autore de *"Il Quinto Evangelio"* è uno di questi casi letterari.

Nato nel 1921 ad Orsogna, piccolo centro in provincia di Chieti, è cresciuto a Lanciano e ad Avezzano dove si era trasferita la famiglia e dove ha compiuto i suoi studi fino al liceo. Sotto il profilo politico è fortemente influenzato dallo spirito socialista del padre, maestro elementare, e da quello antifascista che pervade la Scuola Normale Superiore di Pisa, dove inizia gli studi universitari nella facoltà di Lettere. Non meno importante l'educazione religiosa trasmessagli dalla madre, fervente cattolica, nella cui casa di famiglia ad Archi il giovane Pomilio, durante le vacanze, viene a contatto con una grande biblioteca, appartenuta ad un sacerdote, ricca di libri antichi, incunaboli e testi sacri. Un'esperienza che gioverà al futuro autore de *"Il Quinto Evangelio"*. Richiamato alle armi, l'8 settembre 1943 raggiunge la famiglia ad Avezzano ma vista la situazione se ne allontana e diventa un clandestino. Finalmente nel 1945 si laurea con una tesi su Pirandello e inizia la sua carriera di insegnante di liceo a Napoli nel 1949, intervallata da due cicli semestrali di studi universitari a Parigi e Bruxelles. Infine nel 1979 approda ad una cattedra universitaria di letteratura che terrà fino al 1984 quando, eletto Eurodeputato si impegna a fondo nel campo della cultura.

Autore prolifico e instancabile convinto della necessità di abbandonare l'eccesso di sperimentalismo che connotava la narrativa del momento fonda insieme ad altri intellettuali napoletani (Prisco, Rea, Compagnone e Incoronato) la rivista *"Le ragioni narrative"* per perorare un ritorno alla normalità del racconto e del linguaggio. Molto qualificata e intensa è anche la sua attività di critica letteraria in particolare su Svevo, Verga e Pirandello.

L'opera narrativa di Mario Pomilio dai primi romanzi fino al suo capolavoro già più volte citato incontra il favore della critica e dei lettori anche perché affronta temi di attualità e socialmente rilevanti.

Il primo romanzo *"L'uccello nella cupola"* (1954), un romanzo cattolico che ha come protagonista un giovane prete dalla personalità problematica ottiene il Premio Marzotto opera prima. Il secondo *"Il testimone"* (1985), ambientato a Parigi, riceve il Premio Napoli. Seguono *"Il nuovo corso"* (1957 in rivista -1959) dedicato ai fatti di Ungheria del 1956 e *"Il cimitero cinese"* (1958 in rivista-1969), che racconta le difficoltà di integrazione e sopravvivenza di due giovani di nazionalità diversa negli anni successivi alla 2^a guerra mondiale. Nel 1965 il Premio Campiello viene assegnato al romanzo *"La compromissione"*, racconto di





forte contenuto politico, sicuramente con tratti autobiografici, che narra la crisi di un intellettuale di sinistra di fronte ai deludenti risultati delle elezioni politiche del 1948 per il Fronte Popolare (P.C.I. e P.S.I.) sconfitto dalla Democrazia Cristiana. È la consacrazione di Pomilio quale uno dei migliori romanzieri del dopoguerra. Altri importanti riconoscimenti (Premio Strega e Premio Fiuggi) sono ottenuti dal romanzo -saggio *"Il Natale del 1833"*

(1983) che rievoca il giorno della morte di Enrichetta Blondel moglie di Alessandro Manzoni. L'opera che gli diede grande notorietà e molti riconoscimenti in Italia (Premio Napoli 1975 e Premio Flaiano per la pièce teatrale sulla Passione di Cristo) e all'estero (Prix du meilleur livre étranger, Paris 1978 e Premio Pax, Varsavia 1979) è *"Il Quinto Evangelio"*.

Lo stimolo ad impegnarsi per molti anni in questa impresa è stato l'avvio nel 1962 del Concilio Vaticano II da parte del Papa Giovanni XXIII e conclusosi tre anni dopo sotto il pontificato di Paolo VI; a questo proposito Pomilio afferma, in un articolo apparso sul quotidiano Il Tempo di Roma che grazie al Concilio ha capito che *"di fronte alla tranquilla scolasticità delle altre filosofie quella cristiana è l'unica veramente in movimento"* e il cattolicesimo *"in un tempo d'angustie ideologiche, di parole d'ordine, di slogan, di semplificazioni, di fanatismi, resta l'unico luogo dove l'uomo continui a interrogarsi"*. Questo assunto dogmatico, ripreso successivamente negli Scritti Cristiani, dove sostiene che La Bibbia è alla base di tutta la letteratura occidentale, non deve far dimenticare che *"Il Quinto Evangelio"* è un'opera di fantasia, erudita, geniale che dobbiamo alla creatività del suo autore, sicuramente influenzato dalla frequentazione nell'adolescenza della ricca biblioteca di famiglia ma, soprattutto da un ritrovamento eccezionale di vangeli apocrifi. Nel 1945 in una giara rinvenuta da dei contadini a Nag Hammadi nella valle del Nilo poco lontano da Luxor erano contenuti i papiri di L'Apocalisse di Paolo e quella di Giacomo, gli Atti di Pietro, Il Vangelo della Verità, quello secondo Flippo, Il Vangelo degli Egiziani. C'era anche Il Vangelo di Tommaso, una raccolta di frasi di Gesù e di epigrammi che qualche critico ritiene possa essere considerato come quinto Vangelo. Il romanzo-saggio è la narrazione della ricerca del Quinto Vangelo da parte di un ufficiale americano Peter Bergin che mentre si trovava a Berlino nel 1945 trova delle tracce di questo antico e inedito Vangelo. Il racconto di grande accuratezza storica e filologica, tanto da riscuotere l'ammirazione di Riccardo Bacchelli per questo specifico aspetto, è la cronaca di questa affannosa ricerca alla quale Bergin dedica la sua vita. Un curioso particolare, interessante per i veronesi, che vedranno citata la Biblioteca Civica ed una figura di bibliotecario che collabora in modo proficuo col nostro ricercatore. Affrontare questa opera è abbastanza impegnativo ma ne vale la pena. Buona lettura



SUDOKU

PER NON SPEGNERE LA MENTE

			8					
8	4				1		5	7
	2		9				6	
	6					4		1
5		3					2	
	9				2		8	
6	1		5				3	4
					7			

7	4	1	6	3	9	5	8	2
2	3	8	4	5	1	6	7	9
9	5	6	7	2	8	4	3	1
6	1	3	5	8	7	2	9	4
8	2	5	9	6	4	3	1	7
4	9	7	2	1	3	8	6	5
5	7	9	8	4	6	1	2	3
1	6	4	3	7	2	9	5	8
3	8	2	1	9	5	7	4	6

soluzione del sudoku notiziario n. 78

Condivisione di una esperienza

di **Domenico Mangiola**

È consuetudine, prima di attivare il condizionatore d'aria, sia dell'abitazione, sia dell'auto, lavare i filtri. Ma per i nostri filtri (il rene) cosa facciamo? Poco o nulla. Un urologo, in occasione della formazione di un calcolo localizzato nel mio rene sinistro, mi ha dato un consiglio che vorrei condividere con colleghi e amici. Si tratta di una "precipitazione d'acqua". Alla mia richiesta di chiarimento l'urologo mi ha detto: "immagini un fiume in piena che, con la sua forza, riesce a pulire fondale e argini. La stessa azione possiamo realizzarla per pulire i nostri reni.

Ogni mese, a digiuno, in dieci minuti, sarebbe opportuno bere almeno un litro e mezzo d'acqua minerale non gasata, non usando il bicchiere (dopo il terzo non si beve più), ma direttamente dalla bottiglia. Se funziona, come io ho potuto constatare, i vostri reni vi ringrazieranno.

Tanto per sorridere

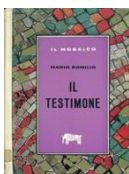
Marco dice a Mirko:

Mirko, lo sai che mia moglie ha letto i 3 porcellini e ha partorito 3 gemelli, poi ha letto Hansel e Gretel e ha partorito 2 gemelli!

Marco preoccupato dice:

Oddio, devo scappare a casa!!

Mia moglie sta leggendo La Carica dei 101.



VITA ASSOCIATIVA

a cura di

Renzo Pegoraro/Vincenzo Dorrucchi/Rosario Privitelli**ATTIVITA' SVOLTE**✓ **Conferenza Itinerante**

Il giorno 11 aprile u.s. ha avuto luogo presso la sala conferenze dell'Istituto Statale di Istruzione "Leonardo da Vinci" di CERE (VR), la conferenza "La Campagna di Russia 41/43", relatore il Ten. Gen. Isp. Antonio SCIPIONE. L'attività è stata organizzata dall'Istituto in collaborazione con l'A.N.U.P.S.A., Gruppo di Verona. Al riguardo, un particolare ringraziamento va ai professori Marinella LORUSSO, docente di Italiano e Storia e Nello LEATI, docente di materie Giuridico-Economiche, per la preparazione ed il coordinamento dell'intera attività. Hanno partecipato all'evento le classi quinte dell'ITC e del Liceo Scientifico con i relativi insegnanti di Storia. Il Professore Girolamo PAPARELLA, Vice Preside dell'Istituto, ha curato una breve presentazione degli ospiti esortando i giovani presenti ad ascoltare con attenzione quanto raccontato e mostrato poiché frutto di studi specifici e di un montaggio di vari video originali provenienti dagli archivi militari. Il Gen. B. Rosario PRIVITELLI, Segretario dell'Associazione, ha descritto gli scopi e le attività dell'A.N.U.P.S.A. e presentato il relatore. Il Ten. Gen. Isp. SCIPIONE ha quindi introdotto il tema della conferenza, dando successivamente spazio all'inedito video curato dal Socio Gen. di Cavalleria Renato SALATI, particolarmente esperto in questioni italo/sovietiche. Tutti i numerosi convenuti hanno ampiamente apprezzato l'esposizione sul tema e, in particolare, le immagini video.

✓ **XXIV Raduno Nazionale Carabinieri**

Dal 19 al 22 aprile si è svolto nella nostra città il XXIV Raduno Nazionale Carabinieri. Giovedì 19 al Palazzo della Gran Guardia sono iniziate le attività con la Mostra "I Carabinieri da Pastrengo alla 1^ Guerra Mondiale". Particolarmente intenso il venerdì con la sfilata e l'esibizione della Fanfara e dei Carabinieri a cavallo da Piazza Bra' a Piazza dei Signori; in contemporanea presso l'Auditorium della Camera di Commercio si teneva la presentazione del libro "Missioni Segrete" del Comandante ALFA, uno dei fondatori del Gis (Gruppo Intervento





Speciale), reparto d'élite dell'Arma. Sabato 21 sono continuati i festeggiamenti con la sfilata per le vie cittadine dei mezzi storici dei Carabinieri e la successiva esposizione statica in Piazza Brà-Liston; nel pomeriggio, sempre in piazza Brà, ha avuto luogo una interessantissima dimostrazione di Unità Cinofile. In serata, all'interno di un anfiteatro gremito di un pubblico entusiasta, si è esibita la Banda dell'Arma dei Carabinieri, diretta dal Maestro Massimo MARTINELLI; il concerto si è chiuso con l'Inno degli Italiani, cantato con trasporto da tutti i presenti. Domenica 22 si è conclusa la quattro giorni di manifestazioni con la sfilata, per le vie del centro cittadino, dei rappresentanti delle diverse Sezioni dell'Associazione provenienti dall'Italia e dall'estero. Hanno partecipato oltre ottantamila carabinieri in servizio e in congedo, la banda dei carabinieri, la bandiera di Guerra e una compagnia di Carabinieri in grande uniforme. Si sono rivelati giorni intensi ed indimenticabili non solo per gli uomini e le donne che indossano o hanno indossato l'uniforme, ma anche per tutta la cittadinanza veronese.



✓ **Settimana Azzurra**

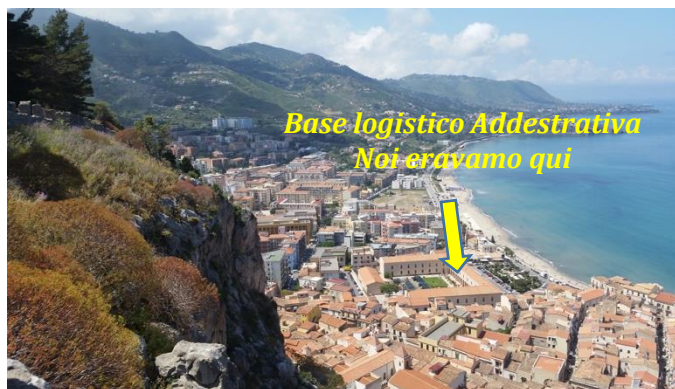
UNA SETTIMANA AZZURRA MOLTO IMPEGNATIVA
CEFALÙ e altro.

Un plotone di trentadue baldi e avventurosi Soci ha raggiunto, con VOLOTEA, l'aeroporto di PALERMO, il 7 maggio. Subito, a bordo del pullman che ci accompagnerà per tutta la settimana, un giro panoramico della città che ci consente di avere la sensazione delle sue dimensioni, di vedere, da bordo, alcuni dei principali edifici e monumenti, nonché alcuni quartieri alquanto degradati e, soprattutto, di prendere atto di un traffico impressionante. Raggiungiamo nel primo pomeriggio la base di Cefalù, ben accolti dal personale addetto, e passiamo la serata in un ristorante del centro storico che ci serve una eccellente cena a base di pesce.

L'indomani la prima tappa è MONREALE, dove visitiamo il Duomo con le pareti ricoperte di mosaici a fondo oro e nell'abside centrale la figura del Cristo Pantocratore, il Chiostro, altro gioiello di architettura frutto di varie influenze religiose.

A PALERMO vediamo Palazzo dei Normanni, la Cappella Palatina con i bellissimi mosaici a fondo oro, la Cattedrale, grandioso edificio con all'interno un corredo di statue lungo le navate e con le tombe reali e imperiali tra cui quella di Federico II. Passeggiando per il centro attraversiamo la Porta Nuova, i Quattro Canti e vediamo dall'esterno il Teatro Massimo. Partiamo per CACCAMO dove ammiriamo il Castello con stanze ben arredate ed un interessante museo. Ai piedi





del castello ci attende il ristorante dove consumiamo un'ottima cena a base di carne e prodotti tipici locali.

Il terzo giorno del nostro viaggio propone un appuntamento goloso: CASTELBUONO. Il Castello è interessante ma non eccezionale mentre di tutto rilievo sembra una nota pasticceria che ci accoglie con varie prelibatezze. Nel pomeriggio si incomincia a conoscere meglio CEFALÙ, una cittadina che riserva molte piacevoli sorprese.

Giovedì ci dirigiamo di buon'ora verso AGRIGENTO per visitare la splendida VALLE DEI TEMPLI (di Giove Olimpico, della Concordia e di Giunone Lacinia), un complesso monumentale grandioso e unico al mondo. La successiva tappa è PIAZZA ARMERINA per ammirare un altro unicum del patrimonio siciliano: la VILLA DEL CASALE, dove siamo stati accolti da un temporale che ha ostacolato la possibilità di vedere tutti i particolari della stessa. Ci siamo consolati al ritorno con una magnifica cena a base di pesce.

Venerdì, sfumata l'ipotesi di una gita a MILAZZO e LIPARI molti si sono dedicati a visitare meglio CEFALÙ, che ha una magnifica cattedrale con annesso chiostro di particolare pregio, un castello dominante dal quale si ammira un panorama mozzafiato, un porto turistico, un museo con un quadro di Antonello da Messina.

Sabato le mete sono ERICE, cittadina di stile svizzero (per ordine e pulizia) su uno sperone di roccia che domina la piana di Trapani e SEGESTA, sito archeologico con un bel tempio e un teatro tuttora attivo.

A Cefalù è stata scattata questa bella foto alla Signora Ondina (92) più anziana del gruppo partecipante alla spedizione siciliana.

Guardando la foto si dà valore al detto:

"Quando i desideri diventano realtà!".

✓ **Assistenza Fiscale Mod. 730**

Il 5 giugno p.v. terminerà l'attività di compilazione del Mod. 730, redditi 2017, in collaborazione con il CAF/CISL, svolta presso la nostra Sede, dalla Sig.ra Tiziana RICCIO, alla quale vanno i ringraziamenti del Consiglio Direttivo e dei Soci, per l'assistenza fornita con competenza e grande disponibilità.

➤ **Escursione e pranzo Sociale**

Si informano i Soci che la prevista gita sul Lago d'Iseo (sabato 16 giugno p.v.) **NON** avrà luogo, in quanto non è stato raggiunto il numero minimo di partecipanti richiesto dall'agenzia di viaggio.

Il pranzo sociale è previsto prima della chiusura dell'Associazione per le vacanze estive.

Informazioni al riguardo saranno fornite quanto prima, via email o in Segreteria

ATTIVITÀ DA SVOLGERE NEL 2° SEMESTRE 2018

- **Escursione:** a Rovereto (visita al Museo storico italiano della guerra), a Trento (visita al DOSS Trento e al Museo storico degli alpini), presumibilmente nella prima metà di ottobre;
- **Conferenza** a carattere culturale/storico, presumibilmente nella seconda metà di ottobre;
- **Conferenza** a carattere culturale/sanitaria, presumibilmente nel mese di novembre;
- **Commemorazione** dei defunti: sabato 27 ottobre 2018;
- **Cena** per lo scambio degli auguri per le festività natalizie e successivo brindisi: venerdì 14 dicembre 2018;
- **S. Messa** per gli auguri natalizi e successivo brindisi: domenica 16 dicembre 2018.

Le Notizie relative, nel dettaglio, saranno diramate di volta in volta sui prossimi numeri del Notiziario "L'Ufficiale a Verona", via email e apposite locandine esposte nella bacheca della Sede.

ATTRIBUZIONI AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO (Mandato 2018 -2023)

Il giorno 20 marzo u.s. hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e dei rappresentanti dei Soci Simpatizzanti - mandato 2018 – 2023. Il giorno successivo il Presidente del Gruppo, Gen. D. Renzo Pegoraro al termine dell'Assemblea Ordinaria ha letto i risultati delle elezioni; i nominativi sono stati comunicati anche tramite il Notiziario "L'Ufficiale a Verona" n. 78 (aprile – maggio 2018), e-mail e affissione nella bacheca in sede. Il 29 marzo si è riunito il neo eletto Consiglio per esaminare i punti posti all'Ordine del Giorno fra i quali quello delle attribuzioni specifiche delle cariche sociali conferite dal Presidente del Gruppo (alcune previste dallo Statuto Sociale, altre definite, sulla base delle esperienze trascorse, per ottimizzare la funzionalità del Gruppo). Al riguardo:

- Gen. D. Renzo PEGORARO, confermato in sede di elezione, Presidente del Gruppo;
- Gen. D. Roberto BOLDRINI, Vice Presidente;
- Gen. B. Enzo DORRUCCI, Presidente Onorario del Gruppo;
- Gen. B. Rosario PRIVITELLI, Segretario;
- Gen. B. Battista BERTAZZOLI, Tesoriere;
- Big. Gen. Elio SGALAMBRO, Vice Direttore del Notiziario e Addetto alla Cultura;
- Col. Antonio CITRINITI, Consigliere in materia Giuridico-Amministrativa;
- Gen. B. Walter Di DOMENICA, Consigliere Addetto alla Sede e alla Sicurezza;
- Col. Stefano ZONA, Consigliere Addetto al Benessere e alla redazione del Notiziario;
- 1° Mar. Lgt. Gaetano MARGUGLIO, Coadiutore Archivista.

Completano il quadro del Direttivo, i Sindaci che, come noto, sono il Gen. B. Francesco GUELI, il Gen. B. Roberto MATTEUZZI, il Ten. Gen. Isp. Antonio SCIPIONE nonché i rappresentanti dei Soci Simpatizzanti, il Mar. Magg. "A" Gaetano NICOLI e il già menzionato 1° Mar. Lgt. Gaetano MARGUGLIO.

Per i suddetti specifici settori dei Consiglieri, sarà possibile individuare alcuni soci disponibili a collaborare.

SERVIZIO AI SOCI

• **Corso di informatica**

Il corso iniziato nello scorso novembre è stato portato recentemente a termine.

Il nuovo corso per computer, tablet e iPhone è previsto per il prossimo mese di ottobre 2018

• **Sito Nazionale ANUPSA**

Si informa tutti i Soci che recentemente è stato pubblicato in rete il **sito nazionale dell' ANUPSA** www.anupsa.com , disegnato e progettato dal Gen. Pegoraro. Si tratta di uno strumento, composto da sette pagine, con centinaia di link ai siti riguardanti le forze armate, il mondo militare e gli ufficiali, argomenti di carattere storico-culturale, finanziario e fiscale, pensionistico, ecc.. La prima pagina riporta gli elementi che riguardano le nostre tradizioni e le notizie specifiche dell'Associazione: la sua storia, il suo statuto, i luoghi della memoria, ecc.. In questa pagina è possibile collegarsi ai siti istituzionali, al comune di Roma e a molti altri siti di utilità. Al centro della pagina sono pubblicati i documenti più importanti dell'istituzione militare e di nostro interesse. Di particolare rilievo è la pagina "rassegna stampa", dalla quale si possono consultare i quotidiani, i periodici, le agenzie di stampa, nazionali ed internazionali, nonché rivedere programmi TV mediante il canale RAI dedicato. Infine nella pagina contatti, è pubblicata una piantina interattiva di Roma, con i contatti di interesse dell'ANUPSA e di tutti i suoi Gruppi. Si consiglia anche di consultare la pagina "responsabilità", ove sono riportate le principali norme e raccomandazioni per l'utilizzo dello strumento informatico.

Il sito è uno strumento che raggruppa in poco spazio i principali argomenti e consente di tenerci aggiornati nei campi specifici di interesse ed utilità, con qualche click e, soprattutto, di collegarsi a siti in continuo aggiornamento, il che rende particolarmente attuale ed aggiornato anche il sito dell'ANUPSA. Con gli stessi criteri è stato disegnato il sito ANUPSA del Gruppo di Verona: www.anupsa.it

Si invitano tutti a consultare questi strumenti, ricordando che la curiosità è il primo passo verso la conoscenza.

- **Rinnovo Patenti di Guida**

I Soci interessati si devono recare presso la Sede muniti della vecchia patente, del codice fiscale, di una **foto conforme alle nuove direttive emanate dal Ministero delle Infrastrutture** (visionabili presso questa Sede) e le ricevute di due versamenti (di 16,00 e 10,20 €) sugli appositi bollettini (reperibili presso qualsiasi Ufficio Postale). Dopo aver effettuato, seduta stante, la visita medica, l'interessato riceverà l'attestato, valido 60 giorni, con il quale sarà possibile guidare sino alla ricezione, al proprio indirizzo di residenza, della nuova patente.

Eventuali informazioni dettagliate saranno fornite agli interessati presso la Segreteria della Sede.

La visita si terrà il 7 giugno 2018. La prossima avrà luogo nella prima decade del mese di ottobre.

- **Soggiorni per cure termali**

Il Gruppo è in possesso dell'elenco degli alberghi in Abano - Montegrotto Terme, convenzionati con il Personale delle FF.AA.. I Sig. Soci interessati possono rivolgersi in Segreteria.

- **Innovazione**

Sul Sito del Gruppo ANUPSA di Verona, alla pagina "Notiziario", viene pubblicato anche il **Notiziario** periodico del Comitato Regionale NORD EST, molto interessante per le notizie di carattere Giuridico-Amministrative.

- **Email**

Si raccomanda, ai Soci di fornire la propria **email** al fine di acquisire in tempi reali e rapidi le informazioni inerenti l'attività associativa.

- **Suggerimenti e Proposte**

A tutti i Soci rinnoviamo l'invito a fornirci un parere circa il gradimento del nostro "Notiziario". Inoltre invitiamo coloro che intendono inviare articoli, poesie, curiosità ecc., di utilizzare la posta elettronica agli indirizzi zonast@libero.it o anupsavr@alice.it o anupsvr9@gmail.com

VARIE

Comunicazioni alla Redazione di carattere personale e familiare

I Soci che desiderano inserire comunicazioni personali nel Notiziario relative a particolari ed importanti eventi della propria famiglia (**nascite, matrimoni, anniversari, etc....**), possono informare via telefono o via e-mail la Segreteria fornendo i dati che ritengono opportuno. La redazione del Notiziario sarà ben lieta di pubblicare l'evento e renderne partecipi tutti i Soci.

Notizie liete

Il 29 aprile 2018 il Col. Luciano DI GIOVANNI e la consorte Sig.ra Graziabella BONETTI hanno celebrato le Nozze d'Oro. Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci si congratulano e porgono gli auguri per tanti anni ancora di vita insieme.

NUOVI ORARI APERTURA SEDE IN VIGORE DAL 3 SETTEMBRE 2018
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ- VENERDÌ dalle ore 10:00 alle ore 12.00



Convenzioni

Granieri Vincenzo
Consulenza Assistenza Informatica

gvm informatica

P.I. 04248970230 - REA VR-404816

Tel. 346 6065524

gvm.assistenza@gmail.com

Tagliando riservato alle Associazioni delle Forze Armate

Con il presente verrà applicato lo sconto del 10% sulle tariffe standard per qualsiasi tipo di riparazione o intervento tecnico su: Personal computer, Notebook, Stampanti.

Orario continuato dal lunedì al venerdì

Dalle 08:45 alle 18:45

Socio Sostenitore

AUTOCENTRO ALDERUCCI

CORSO MILANO, 227 - VERONA

Tel. 045.81.02.515 - Fax 045.81.99.589 - fabrizioalderucci@libero.it



C.R.A.V

CONSORZIO REVISIONI AUTOVEICOLI VERONA

**SI EFFETTUANO REVISIONI
SU AUTOVETTURE
AUTOCARAVAN E AUTOCARRI
FINO A 35 Q.LI**

**SU APPUNTAMENTO LA REVISIONE
SARÀ EFFETTUATA IN 20-30 MINUTI**

AUTOFFICINA-ELETTRAUTO-GOMMISTA-SERVIZIO REVISIONI

I NOSTRI SERVIZI:

- Manutenzione programmata con reset Spie Service
- Diagnosi motore con strumenti di ultima generazione
- Carica impianto di climatizzazione GAS R134
- Igienizzazione abitacolo con prodotto medico
- Soccorso stradale 24h
- Pneumatici per auto e veicoli commerciali di tutte le marche
- Servizio Revisione Min. veicoli fino a 35Q in sede

TELEFONO 045.56.24.40 - 045.81.03.568

COSTO REVISIONE € 66,88

(salvo adeguamento disposto dal Ministero del Tesoro)

Tesseramento 2018

Si ricorda ai Sig. Soci che il termine ultimo per l'adesione al nostro sodalizio è fissato per il **21 giugno 2018.**

Si ringraziano i Soci che hanno già rinnovato l'iscrizione alla nostra Associazione.

Si ricorda, inoltre, che l'ANUPSA è una Associazione di volontariato "no profit" che non ha alcuna finalità di lucro, ma solo quella sociale di aggregazione e protezione dei suoi associati. Essa rappresenta luogo d'incontro per discutere le problematiche amministrative e pensionistiche dei Soci e delle Vedove. Conservare le tradizioni ed i valori degli Ufficiali che hanno svolto il servizio nelle Forze Armate.

Per aderire al sodalizio o rinnovare l'iscrizione, la quota sociale può essere corrisposta:

- direttamente in Segreteria (obbligatorio per i nuovi Soci);
- tramite il **c/c postale n. 18826370** intestato a "ANUPSA Gr. Verona", Stradone Porta Palio, 47/D, 37122 VERONA.
- mediante bonifico su IBAN: **IT61U0760111700000018826370**, intestato "ANUPSA Gr. Verona".

Gli articoli pubblicati investono la diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali.

AVVISO AI SIG. SOCI

**LA SEDE A.N.U.P.S.A. IN STRADONE PORTA PALIO 47/A
RESTERÀ CHIUSA DAL GIORNO 1 luglio al 2 settembre 2018**

Vacanze estive

Sede

Str. Porta Palio, 47/D
37122 - VERONA

Contatti

Tel: 045.8035910
Fax: 045.8035910

Email : anupsavr@alice.it

Orari di apertura

Lunedì 10:00 - 12:00
Giovedì 10:00 - 12:00
Venerdì 10:00 - 12:00

Reg. Tribunale di Verona n. 1631 del 19.12.2004

Presidente
Direttore Responsabile
Vice Direttore
Redazione

Renzo Pegoraro
Francesco Gueli
Elio Sgalambro
Vincenzo Dorrucchi
Antonio Scipione
Rosario Privitelli
Stefano Zona
Di Domenica Walter
Gaetano Marguglio
Stefano Zona

Grafica e impaginazione

Segretario di Redazione
Fotografia

Siamo su Internet!

Visitate il nostro sito
Web al seguente
indirizzo:

www.anupsa.it

Data chiusura 28 maggio 2018